

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LUIC84100E

IC PORCARI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LUIC84100E	84,44	12,22
- Benchmark*		
LUCCA	4.502,38	10,76
TOSCANA	41.901,21	11,09
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo si trova ad operare in un tessuto economico abbastanza variegato: il Comune di Porcari costituisce uno dei poli cartari più grandi d'Europa. Questo contesto richiama anche molti stranieri in cerca di lavoro e il contesto socio-economico di provenienza degli studenti rimane medio-basso. La quota di studenti con famiglie svantaggiate è molto alta attestandosi intorno al 2,2%, mentre in Toscana e in Italia tale indice è poco sopra lo 0. Questo tessuto sociale rende spesso difficile il reale coinvolgimento di alcune famiglie che al contrario avrebbero bisogno di un sostegno educativo e formativo di accompagnamento. Nel corso degli ultimi tre anni la popolazione scolastica è aumentata superando attualmente i 1000 studenti suddivisi tra i tre gradi. Anche la presenza di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento o con altri Bisogni Educativi Speciali sono aumentati e adesso rappresentano il% del totale, gli alunni disabili sono in crescita (... nell'infanzia,... nella primaria e .. nella sec di 1° grado). L'aumento degli alunni disabili, per il conseguente aumento di docenti di sostegno, ha fatto salire l'indice del rapporto studenti – insegnante, consentendo di poter supportare meglio l'attività di alcune classi. La percentuale di alunni stranieri aumenta di anno in anno, infatti il Comune di Porcari si classifica come Comune Ad Alto Flusso Migratorio. In prevalenza gli stranieri presenti nell'Istituto sono di 2° Generazione (18%)	Non è facile il coinvolgimento di una percentuale di famiglie che si mostrano sempre più disgregate e disattente ai bisogni educativi. In alcuni casi l'interesse delle famiglie è spesso legato solo ad aspetti formali e materiali ed anche la partecipazione alla vita scolastica, relegata al prevalente interesse per il "voto", deve essere spesso sollecitata e sostenuta sul fronte educativo. L'aumento di casi difficili caratterizzati da povertà educativa, sociale e culturale richiede un maggior confronto e coordinamento con i servizi sociali del Comune. L'aumento dei casi di disabilità e alunni con Bisogni Educativi Speciali rende necessario un ripensamento dell'organizzazione scolastica al fine di migliorare l'inclusione

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.2
	Nord ovest			7.4
		Liguria		9.4
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	14.4
			LA SPEZIA	9.4
			SAVONA	6.6
		Lombardia		6.4
			BERGAMO	4.2
			BRESCIA	6.1
			COMO	8.4
			CREMONA	6.2
			LECCO	5.2
			LODI	7
			MILANO	6.5
			MANTOVA	7.3
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	6.3
			VARESE	6.5
		Piemonte		9.1
			ALESSANDRIA	11.6
			ASTI	9.1
			BIELLA	7.1
			CUNEO	6.1
			NOVARA	11.1
			TORINO	9.3
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
			VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta		7.8
			AOSTA	7.8
	Nord est			6.2
		Emilia-Romagna		6.5
			BOLOGNA	5.1
			FERRARA	9.4
			FORLI' CESENA	6.9
			MODENA	7
			PIACENZA	6.1
			PARMA	5.2
			RAVENNA	7.2
			REGGIO EMILIA	4.8
			RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia		6.7
			GORIZIA	9.4
			PORDENONE	5.7
			TRIESTE	6
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		4.3
			BOLZANO	3
			TRENTO	5.7
		Veneto		6.3
			BELLUNO	5
			PADOVA	8.5
			ROVIGO	8.3
			TREVISO	5.5
			VENEZIA	4.7
			VICENZA	6.2
			VERONA	6
	Centro			9.9
		Lazio		10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.6
			FROSINONE	17.9
			LATINA	13.3
			RIETI	11.8
			ROMA	9.4
			VITERBO	12.9
		Marche		10.5
			ANCONA	12.4
			ASCOLI PICENO	14.4
			FERMO	8.6
			MACERATA	8
			PESARO URBINO	8.9
		Toscana		8.5
			AREZZO	9.7
			FIRENZE	6.7
			GROSSETO	8.1
			LIVORNO	6.8
			LUCCA	10.8
			MASSA-CARRARA	16
			PISA	7
			PRATO	6.1
			PISTOIA	11.7
			SIENA	9.3
		Umbria		10.5
			PERUGIA	10.1
			TERNI	11.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		11.7
			L'AQUILA	12.3
			CHIETI	11.9
			PESCARA	12.2
			TERAMO	10.2
		Basilicata		12.8
			MATERA	13
			POTENZA	12.7
		Campania		20.9
			AVELLINO	15
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	22.4
			NAPOLI	23.8
			SALERNO	15.8
		Calabria		21.5
			COSENZA	21.1
			CATANZARO	19.4
			CROTONE	28.9
			REGGIO CALABRIA	22.2
			VIBO VALENTIA	17.9
		Molise		14.6
			CAMPOBASSO	14.2
			ISERNIA	15.5
		Puglia		18.8
			BARI	15.4
			BRINDISI	18.6
			BARLETTA	17.3
			FOGGIA	25
			LECCE	22.3
			TARANTO	16.8
		Sardegna		17
			CAGLIARI	15.5
			NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.3
	Nord ovest			10.5
		Liguria		8.8
			GENOVA	8.4
			IMPERIA	11
			LA SPEZIA	8.7
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.3
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.5
			COMO	8
			CREMONA	11.4
			LECCO	7.9
			LODI	11.5
			MILANO	13.8
			MANTOVA	12.4
			PAVIA	11
			SONDRIO	5.1
			VARESE	8.3
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.5
			ASTI	11.2
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.6
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
			VERCELLI	8
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.4
		Emilia-Romagna		11.8
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI' CESENA	10.5
			MODENA	12.8
			PIACENZA	13.9
			PARMA	13.6
			RAVENNA	12
			REGGIO EMILIA	12.2
			RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia		8.5
			GORIZIA	9.1
			PORDENONE	10
			TRIESTE	8.7
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.7
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.8
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	9.9
			ROVIGO	7.6
			TREVISI	10.1
			VENEZIA	9.6
			VICENZA	9.6
			VERONA	11.3
	Centro			10.7
		Lazio		11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.2
			FROSINONE	4.9
			LATINA	8.7
			RIETI	8.4
			ROMA	12.5
			VITERBO	9.4
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.6
			FERMO	10.1
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.6
			AREZZO	10.6
			FIRENZE	12.7
			GROSSETO	10
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	9.7
			PRATO	16.6
			PISTOIA	9.3
			SIENA	10.9
		Umbria		10.7
			PERUGIA	11
			TERNI	10
	Sud e Isole			7.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	8.1
			CHIETI	5.3
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.6
			MATERA	4.8
			POTENZA	2.9
		Campania		4.1
			AVELLINO	3.2
			BENEVENTO	3
			CASERTA	4.8
			NAPOLI	3.9
			SALERNO	4.7
		Calabria		5.2
			COSENZA	4.6
			CATANZARO	5
			CROTONE	6.8
			REGGIO CALABRIA	5.6
			VIBO VALENTIA	4.7
		Molise		4.1
			CAMPOBASSO	4.2
			ISERNIA	4
		Puglia		3.1
			BARI	3.3
			BRINDISI	2.5
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.5
			LECCE	2.9
			TARANTO	2.2
		Sardegna		3
			CAGLIARI	2.9
			NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	1.9
			SASSARI	2.9
			SUD SARDEGNA	3.7
		Sicilia		3.7
			AGRIGENTO	3.3
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3
			ENNA	2.1
			MESSINA	4.4
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8.6
			SIRACUSA	3.7
			TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nasce in un territorio con buone opportunità occupazionali per la presenza di cartiere, industrie alimentari, calzaturifici ecc.. Negli ultimi anni l'Istituto ha cercato di favorire l'interazione con tutta la realtà territoriale. L'Ente Locale, pur avendo ridotto le risorse finanziarie destinate alla Scuola, ha favorito la realizzazione di alcuni progetti portanti del PTOF come la musica sia nella Scuola Secondaria di 1° grado che nella Scuola Primaria (ex DM. n.8/11). Nel corso degli anni i finanziamenti da parte dell'Ente Locale si sono ridotti, rappresentando, tuttavia, una percentuale importante per il bilancio dell'Istituto, anche se la percentuale maggiore delle risorse proviene da privati tramite le attività di fundraising che l'Istituto ha promosso (es. calendario scolastico, mostra del libro, mercatini in collaborazione con associazione commercianti) .Alcune associazioni presenti sul territorio intervengono in modo attivo a supporto di diverse iniziative che ricadono direttamente sugli utenti della Scuola (associazioni sportive, rotary, croce verde, associazione commercianti per finanziamenti biblioteca, ditte).	Nonostante il territorio sia ricco di risorse e iniziative, anche da parte di vari comitati, appare chiara la mancanza di coordinamento tra le varie iniziative e la capacità anche a cura dell'ente locale di cogliere le opportunità integrandole in modo coordinato con l'offerta formativa proposta dall'Istituto. La partecipazione delle famiglie si riduce progressivamente dalla Scuola dell'Infanzia alla S.S. di 1° grado. Risulta particolarmente difficoltoso coinvolgere le famiglie degli alunni stranieri. I genitori continuano ad avere una visione piuttosto selettiva del concetto di partecipazione legato al singolo plesso di frequenza o al sostegno di un progetto di interesse individuale.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,8	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	5,6	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	91,7	82,1	67,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,7	86,9	80,5
	Una palestra per sede	2,8	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	5,6	4,5	6,5
Situazione della scuola: LUIC84100E	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LUIC84100E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,33333333333333	1,28	1,53	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LUIC84100E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	47,2	51,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:LUIC84100E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	72,2	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LUIC84100E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,96	9,39	8,11	9,09
Numero di Tablet	2,42	3,72	2,78	1,74
Numero di Lim	2,7	4,02	3,32	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LUIC84100E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,58	3,64	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,5	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	16,1	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	9,7	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	19,4	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	48,4	28,3	19,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	5500 volumi e oltre			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si è impegnato a diversificare le fonti di finanziamento. Il contributo da parte dei fondi europei rappresentano il 62% delle risorse, il contributo da privati, raccolti anche grazie alle attività di fundraising, rappresentano il 17%, i finanziamenti dell'ente locale il 10% e quelli ministeriali il 10%. Le sedi scolastiche sono sostanzialmente in buono stato in relazione alla sicurezza. Il Comune ha ristrutturato ed ampliato una delle sedi della Scuola dell'Infanzia e anche la Scuola SS 1° grado è stata oggetto di un adeguamento antisismico. Le scuole primarie sono fornite di stanze laboratorio in comune (aula polivalente, scientifico, biblioteca, palestra, aula polivalente/auditorium), nella S.S.1° grado sono presenti i seguenti ambienti: palestra, aula artistica e musicale, aule specifiche per lo studio dello strumento musicale, biblioteca e laboratorio informatico/linguistico. Tutti i plessi sono dotati di ampi spazi esterni. Nelle scuole primarie è iniziata una riqualificazione dello spazio esterno con l'installazione di un percorso vita e la creazione di un orto. L'istituto è dotato di collegamenti internet in tutti i plessi ed è stata potenziata la strumentazione tecnologica (nella S.S. di 1° grado le aule hanno LIM e pc, ci sono anche 12 Ipad, nelle S. Primarie su 22 classi totali ... hanno la LIM, 9 starter kit per la robotica educativa, altre 2 LIM e altri 5 pc sono dedicati al pubblico e ai docenti	Nonostante negli ultimi due anni l'Istituto abbia cercato di diversificare le fonti di finanziamento con attività di fundraising per meglio supportare l'impegno di miglioramento degli ambienti di apprendimento, permane ancora una forte criticità: le ridotte dimensioni degli spazi. Infatti tutti gli edifici scolastici, pur essendo in buone condizioni, non hanno ambienti sufficienti per poter differenziare le attività didattiche e sarebbe necessario proprio un ripensamento completo dell'edilizia scolastica. La strumentazione tecnologica dell'Istituto, pur essendo in via di potenziamento, deve essere ulteriormente sostenuta prevedendo l'uso di diversi device (pc fisso, laptop, tablet, LIM) in classe. In ogni caso è necessario che tale incremento sia accompagnato da un uso competente e consapevole da parte del corpo docente. Altra criticità è la mancanza di adeguata e tempestiva manutenzione ordinaria da parte dell'ente locale nelle varie sedi scolastiche.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LUIC84100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LUIC84100E	87	75,7	28	24,3	100,0
- Benchmark*					
LUCCA	4.951	68,2	2.305	31,8	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:LUIC84100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LUIC84100E	8	7,9	37	36,6	26	25,7	30	29,7	100,0
- Benchmark*									
LUCCA	494	8,2	1.636	27,2	1.818	30,2	2.074	34,4	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LUIC84100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LUIC84100E	19	23,8	16	20,0	10	12,5	35	43,8
- Benchmark*								
LUCCA	909	21,8	880	21,1	747	17,9	1.630	39,1
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LUCCA	44	74,6	3	5,1	12	20,3	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	354	71,7	13	2,6	125	25,3	1	0,2	1	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	8,3	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	33,3	27,8	20,8
	Più di 5 anni	58,3	53,4	54,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,4	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	22,2	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	27,8	24,4	20,6
	Più di 5 anni	30,6	25,3	24,4
Situazione della scuola: LUIC84100E		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale dei docenti che lavora nell'Istituto da più di 10 anni si è leggermente abbassata negli ultimi tre anni attestandosi sul 43,8%, più alto dei benchmark rispetto alla provincia, alla regione e all'Italia. È aumentata la percentuale dei docenti con contratto a tempo determinato 75,7% e la fascia di età più rappresentativa è quella tra i 35 e i 44 anni dimostrando un abbassamento dell'età media del corpo docente. I docenti dell'Istituto hanno partecipato dall'anno scolastico 2016/2017, ad attività formative di iniziativa interna, di rete e individualmente a corsi esterni di formazione con particolare riferimento ai seguenti argomenti: competenze informatiche/digitali, Progettazione per competenze, valutazione delle competenze con compiti di realtà, prevenzione del bullismo. Ci sono insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2. La maggior parte dei docenti nella S. Primaria copre l'insegnamento della lingua inglese come specialisti. Gli insegnanti di strumento musicale della S.S. di 1° garantiscono, a titolo di esperti, la realizzazione del progetto ex D.M.8/11 nella S. Primaria.	Nell'Istituto, nonostante l'abbassamento della percentuale dei docenti che lavora nell'Istituto da più di dieci anni e l'abbassamento dell'età media non c'è stato un reale rinnovamento ma un aumento di un turn over per la presenza di un numero elevato di personale a tempo determinato. I docenti della Scuola Primaria sono ancora in prevalenza diplomati e la percentuale di docenti con certificazione linguistica B1 o superiore è bassa, anche se un gruppo numeroso di docenti della Scuola Primaria e infanzia ha svolto un corso interno di inglese finalizzato al conseguimento di una certificazione linguistica. La maggior parte dei docenti non possiede certificazioni informatiche, anche se si registra un incremento nella partecipazione a corsi di formazione specifici, ma per i docenti della Scuola Primaria e infanzia le competenze rimangono ad un livello base.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	99,0	97,9	100,0	100,0	100,0	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LUCCA	92,8	94,1	94,0	94,1	94,3	99,5	99,7	99,8	100,0	99,7
TOSCANA	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LUIC84100E	97,6	95,1	91,0	96,6
- Benchmark*				
LUCCA	95,3	94,9	96,2	97,0
TOSCANA	94,8	95,0	97,2	97,7
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LUIC84100E	30,9	25,9	18,5	17,3	2,5	4,9	23,0	23,0	28,4	18,9	2,7	4,1
- Benchmark*												
LUCCA	27,1	27,3	23,3	15,2	4,0	3,0	25,3	27,5	23,9	16,1	4,6	2,7
TOSCANA	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0	22,1	27,7	23,8	17,4	5,8	3,2
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LUIC84100E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LUCCA	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	0,0	0,0	0,0	1,1	2,5
- Benchmark*					
LUCCA	1,3	1,3	1,1	1,3	0,9
TOSCANA	1,4	1,3	1,3	1,2	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di 1° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LUIC84100E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LUCCA	0,5	0,6	0,5
TOSCANA	0,9	0,9	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	1,0	4,9	1,0	4,1	2,4
- Benchmark*					
LUCCA	1,7	1,3	1,3	1,6	0,9
TOSCANA	2,0	1,9	1,7	1,6	1,1
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LUIC84100E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LUCCA	1,0	1,2	0,7
TOSCANA	1,3	1,4	1,2
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola Primaria c'è una piccolissima percentuale di studenti "non ammessi" alla classe successiva in accordo con la famiglia. Nella Scuola Secondaria di 1° grado la percentuale di non ammessi è del 3,6% ed è innalzata, nell'anno in corso, la percentuale di "ammessi" che si attesta sulla percentuale del 96%. I criteri di valutazione adottati nel curriculum adottato dall'Istituto hanno consentito di favorire, in parte, una maggiore omogeneizzazione dei risultati per classi e ordini di scuola. Nell'Istituto non sono presenti casi di abbandoni formali, pur non essendo presenti abbandoni formali ci sono casi di alunni che risultano non frequentanti. Sono alunni stranieri che si trasferiscono con la famiglia, non chiedono nullaosta e risultano non reperibili. La distribuzione dei voti nelle varie classi risulta piuttosto omogenea. La maggiore percentuale dei voti in uscita dall'Esame di Stato risulta essere del voto 7 e 8.	Nell'Istituto, pur non essendo presenti abbandoni formali, ci sono casi di alunni che risultano non frequentanti. Sono alunni stranieri che si trasferiscono con la famiglia, non chiedono nullaosta e risultano non reperibili. il livello della percentuale di assenze in alcuni casi è piuttosto elevato e tale fenomeno si verifica anche nella Scuola Primaria. I criteri di valutazione presenti nel curriculum adottato dall'Istituto devono essere maggiormente condivisi per consentire di mantenere risultati omogenei per classi e ordini di scuola. Da una analisi dei voti in uscita nel secondo quadrimestre appare una forte discrepanza nell'area logico-matematica, la percentuale delle insufficienze nella Scuola Secondaria di 1° grado a matematica è del 17,5%. Dall'analisi dei voti in uscita all'esame di Stato i voti più bassi rispecchiano in prevalenza le fasce di studenti stranieri di prima e seconda generazione la cui percentuale nella S.S. di 1° grado si attesta attorno al 18%.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto non sono presenti abbandoni formali, ma è necessario sensibilizzare le famiglie soprattutto straniere ad avere una costanza nella presenza in classe. Le fasce di voto in uscita all'Esame di Stato si attestano nel range di voti tra 8 e 10 al pari del benchmark nazionale e della regione.

Il numero degli alunni non ammessi è abbassato nell'anno in corso e comunque rimane in linea con i riferimenti nazionali, regionali e provinciali. La percentuale di alunni che si collocano nella fascia più bassa è coperta dagli alunni stranieri (prima e seconda generazione), mentre risulta bassa la percentuale di alunni che si collocano nella fascia elevata.

I criteri di valutazione e le pratiche didattiche presenti nel curriculum adottato dall'Istituto, hanno favorito un proficuo confronto tra i docenti delle classi e dei vari gradi, ma devono ancora essere pienamente implementati per rispondere in modo pienamente efficace ai diversi bisogni educativi degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LUIC84100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Class e	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,6	42,7	41,8			51,9	52,6	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	40,6				n.d.	58,2				n.d.
LUEE84102N	30,0	n/a	n/a	n/a	n/a	48,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LUEE84102N - 2 A	26,5				n.d.	43,6				n.d.
LUEE84102N - 2 B	34,3				n.d.	54,5				n.d.
LUEE84103P	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LUEE84103P - 2 A	62,4				n.d.	77,1				n.d.
LUEE84103P - 2 B	36,6				n.d.	56,0				n.d.
		57,8	57,0	55,8			54,8	54,9	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,3				4,2	58,9				3,2
LUEE84102N	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LUEE84102N - 5 A	72,4				13,0	67,0				8,6
LUEE84102N - 5 B	54,4				-2,6	48,7				-6,0
LUEE84103P	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LUEE84103P - 5 A	62,4				4,8	58,7				2,4
LUEE84103P - 5 B	58,6				-1,9	63,1				4,2
		63,0	62,8	61,9			53,0	51,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,4				n.d.	53,3				n.d.
LUMM84101G	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LUMM84101G - 3 A	61,2				n.d.	54,1				n.d.
LUMM84101G - 3 B	57,8				n.d.	51,6				n.d.
LUMM84101G - 3 C	64,2				n.d.	56,1				n.d.
LUMM84101G - 3 D	62,9				n.d.	52,2				n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUEE84102N - 2 A	15	4	1	0	3	9	3	3	3	5
LUEE84102N - 2 B	7	7	1	1	3	6	2	3	3	7
LUEE84103P - 2 A	0	2	3	1	18	0	1	0	1	22
LUEE84103P - 2 B	11	1	0	5	4	6	2	1	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	37,9	16,1	5,8	8,0	32,2	24,1	9,2	8,0	10,3	48,3
Toscana	32,5	19,1	7,2	7,2	34,1	28,1	18,2	16,8	10,1	26,8
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUEE84102N - 5 A	1	1	0	1	12	2	1	2	3	7
LUEE84102N - 5 B	7	2	2	3	5	4	7	5	2	1
LUEE84103P - 5 A	2	5	2	3	8	3	3	6	3	6
LUEE84103P - 5 B	2	3	5	6	5	2	2	5	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	16,0	14,7	12,0	17,3	40,0	14,9	17,6	24,3	13,5	29,7
Toscana	22,9	15,3	12,6	18,8	30,2	24,7	18,3	16,6	12,5	27,8
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUMM84101G - 3 A	2	3	4	6	0	2	4	2	5	2
LUMM84101G - 3 B	5	3	5	4	2	5	3	2	3	6
LUMM84101G - 3 C	3	3	1	6	3	4	2	2	3	5
LUMM84101G - 3 D	3	3	5	5	3	6	5	0	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	18,8	17,4	21,7	30,4	11,6	24,6	20,3	8,7	17,4	29,0
Toscana	17,2	19,3	19,8	22,2	21,5	26,1	16,6	13,0	11,9	32,4
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LUIC84100E	43,6	56,4	32,9	67,1
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LUIC84100E	13,5	86,5	14,8	85,2
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nelle classi seconde della Primaria il punteggio medio della prova di italiano è leggermente inferiore rispetto alla media Toscana, mentre quello di matematica è superiore, nelle classi quinte è invece più alto rispetto ai benchmark di riferimento. Nella Sc. Sec. 1° grado si ha un leggero calo nella prova di italiano rispetto ai risultati della media regionale mentre nella prova di matematica si allinea alla media. Nella Scuola Secondaria di 1° grado non si riscontra disomogeneità nei risultati delle varie classi. La disomogeneità della Scuola Primaria nella distribuzione degli alunni collocati nei diversi livelli di apprendimento per italiano e matematica si attenua nella Scuola S. di 1° grado, anche se il livello di apprendimento prevalente si differenzia rispetto alla prova di italiano (livello "4") e matematica (livello "1"). Il livello 1 ha una percentuale elevata nella classe seconda in italiano, ma si riduce rispetto alla media nazionale e regionale, nelle classi quinte, sia in italiano che in matematica.	La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica della Scuola Primaria raggiunge risultati altalenanti con le medie della regione, della macroregione e nazionale. Nelle classi seconde della S. Primaria, il punteggio medio della prova di italiano è molto al di sotto della media Toscana rispetto a scuole con ESCS simile. Gli esiti evidenziano inoltre una certa disomogeneità tra le varie classi. Tale varianza potrebbe anche essere attribuibile ad una distribuzione poco omogenea degli studenti nelle varie classi. Nelle classi terze della SS di 1° grado, appare una distribuzione dei livelli di apprendimento disomogenea rispetto alla media regionale e nazionale. L'effetto scuola è per la Secondaria di 1° grado nella prova di italiana sotto la media regionale
---	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le criticità si evidenziano in particolare per le prove standardizzate nazionali di italiano e matematica della Scuola Primaria. Si evidenzia una caduta, rispetto alla media regionale, nella prova delle classi seconde, mentre il livello complessivo delle prove di classe quinta risulta essere aumentato, rispetto alla media Toscana. Nelle classi quinte, si riscontrano risultati omogenei per classi e appare evidente una elevata concentrazione di alunni distribuiti nel livello di apprendimento più alto (livello 5) rispetto alla media regionale, della macro-regione e nazionale. Nella Scuola S. di 1° grado pur avendo risultati in linea con i benchmark di riferimento si ha distribuzione dei livelli di apprendimento disomogenea e ancora carenti per la prova di italiano. In ogni caso l'effetto scuola per l'italiano nella Scuola Sec. di 1° grado è sotto la media regionale

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, sulla base di un curriculum verticale condiviso, ha adottato criteri di valutazione comuni ai sensi del nuovo D.Lgv 62/17. Il documento di valutazione è stato pubblicato nel nostro sito https://www.icsp.gov.it/Portals/0/Documenti/CRITERI%20GENERALI%20DI%20VALUTAZIONE.pdf E' presente un Regolamento d'Istituto, un regolamento di disciplina e un patto di corresponsabilità. L'Istituto ha portato avanti nell'ultimo biennio un percorso formativo sulla didattica per competenze ed è stato istituito un gruppo di ricerca-azione con il compito di elaborare una progettazione a ritroso a partire dalle competenze europee o da un ambito del profilo di uscita. Anche il collegio dei docenti, suddiviso per dipartimenti, è stato chiamato a riflettere sulla didattica per competenze e la sua attuazione. Il curriculum relativo alle competenze di cittadinanza disciplinari e trasversali ha iniziato la sua sperimentazione nell'anno in corso anche tramite il percorso KIVA per la prevenzione del bullismo	Appare ancora critica la continuità di metodo tra i diversi gradi e alle volte anche tra alcune classi. In relazione alle competenze di Cittadinanza, continua la riflessione comune del collegio sulle metodologie e gli approcci più adeguati a stimolare comportamenti attivi tesi al rispetto delle regole, allo sviluppo del senso di legalità e responsabilità, alla collaborazione e allo spirito di gruppo anche per arginare comportamenti a rischio e episodi di bullismo. Pur essendo presenti criteri per la valutazione del comportamento, questi devono ancora essere condivisi tra tutti gli ordini di scuola in modo più diffuso. Gli strumenti predisposti per la valutazione delle competenze chiave e le rubriche valutative disciplinari devono essere ancora

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha stabilito buone regole di comportamento condivise con le famiglie e gli studenti. Ha proposto progetti specifici di "cittadinanza attiva e consapevole", divenuti ormai buona pratica dell'Istituto.

I valori della responsabilità, dell'aiuto tra pari e autonomia non rappresentano ancora un elemento di specifica progettazione uniforme tra ordini di scuola.

Buoni risultati si sono ottenuti con un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso il progetto di "Genitori Sui Banchi Di Scuola" della scuola primaria "Giorgio La Pira", la Mostra-Mercato del Libro, le iniziative di "Fai Bella La Tua Scuola" e il progetto "Senza Zaino per una Scuola Comunità" e i progetti PON di inclusione e lotta al disagio. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Gli episodi di bullismo nella S.S. di 1° grado vengono contrastati dalla messa in atto del progetto KIVA che i ragazzi hanno apprezzato molto. Migliorate anche le competenze digitali sia per il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e la formazione dei docenti che hanno portato una ricaduta positiva sulle classi (progetti di coding, prove parallele condotte online, uso di piattaforme per repository materiale didattico, uso di app dedicate per assegnazioni di compiti ecc...)

La maggior parte degli studenti raggiunge una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono tali competenze

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,57	42,72	41,75	
LUIC84100E	LUEE84102N	A	69,31	↑	↑	↑	77,78
LUIC84100E	LUEE84102N	B	54,90	↓	↓	↓	85,00
LUIC84100E	LUEE84103P	A	61,81	↑	↑	↑	85,71
LUIC84100E	LUEE84103P	B	63,74	↑	↑	↑	100,00
LUIC84100E			62,19	↑	↑	↑	87,34

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,92	52,62	52,37	
LUIC84100E	LUEE84102N	A	66,70	↑	↑	↑	72,22
LUIC84100E	LUEE84102N	B	49,02	↓	↓	↓	85,00
LUIC84100E	LUEE84103P	A	57,67	↔	↑	↑	90,48
LUIC84100E	LUEE84103P	B	64,97	↑	↑	↑	95,00
LUIC84100E			59,27	↑	↑	↑	86,08

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,82	56,98	55,82	
LUIC84100E	LUEE84102N	A	62,70	↔	↔	↑	89,47
LUIC84100E	LUEE84102N	B	68,05	↑	↑	↑	77,78
LUIC84100E	LUEE84103P	A	67,70	↑	↑	↑	85,71
LUIC84100E	LUEE84103P	B	65,65	↑	↑	↑	61,90
LUIC84100E			65,98	↑	↑	↑	78,48

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,83	54,88	53,91	
LUIC84100E	LUEE84102N	A	54,87	↑	↑	↑	89,47
LUIC84100E	LUEE84102N	B	57,03	↑	↑	↑	77,78
LUIC84100E	LUEE84103P	A	56,71	↑	↑	↑	85,71
LUIC84100E	LUEE84103P	B	60,59	↑	↑	↑	61,90
LUIC84100E			57,09	↑	↑	↑	78,48

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,99	62,76	61,92	
LUIC84100E	LUMM84101G	B	53,07	↓	↓	↓	65,22
LUIC84100E	LUMM84101G	C	45,77	↓	↓	↓	60,87
LUIC84100E			50,68	↓	↓	↓	55,88

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,00	51,32	50,62	
LUIC84100E	LUMM84101G	B	37,64	↓	↓	↓	65,22
LUIC84100E	LUMM84101G	C	32,70	↓	↓	↓	56,52
LUIC84100E			37,15	↓	↓	↓	54,41

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti usciti dalla scuola primaria ottengono risultati abbastanza allineati ai risultati della classe quinta, nel tempo la forte discrepanza di voti tra scuola primaria e scuola sec. si 1° grado si è attenuata. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono in crescita sia per italiano che per matematica. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado ottengono risultati proporzionalmente più bassi sia per l'italiano che per la matematica nella scuola secondaria di II grado	Il progetto continuità e orientamento d'Istituto, pur cercando di favorire una scelta consapevole del percorso di studio futuro, per le classi terze, mostra ancora un certo scollamento tra il consiglio orientativo e l'effettiva scelta con una discrepanza del 18% e superiore al 40% nell'anno in corso. Questo potrebbe essere il motivo dell'abbassamento dei risultati nelle prove Invalsi del 2° grado in cui i risultati sono proporzionalmente più bassi, per l'italiano e per la matematica. La corrispondenza con la scelta finale, infatti, è molto predittiva dei risultati ottenuti nella Scuola Superiore di secondo grado poiché la percentuale di promossi al 1° anno è dell'87%, di poco più bassa rispetto a quella della Provincia che è del 88,7%.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono abbastanza buoni. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica abbastanza in linea con il benchmark regionale e nazionale.

Sembra invece essere piuttosto carente il risultato ottenuto nelle prove nazionali nel II° ciclo di istruzione.

Preso atto che la scarsa corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è frutto di insuccesso scolastico già dal primo anno della Scuola Secondaria di 2° grado, l'Istituto ha continuato a promuovere un processo di orientamento superando la sola fase informativa, che consente agli alunni di sperimentare progetti più strutturati e condivisi con ordini di scuola diversi, per favorire un passaggio più fluido e consapevole anche da parte delle famiglie degli studenti. La scuola progetta, perciò, momenti legati all'orientamento e le iniziative promosse comprendono varie azioni: colloquio con gli insegnanti, con gli esperti, con il mondo produttivo, con le scuole. È presente nel complesso una buona collaborazione tra i docenti per favorire il processo di continuità da un grado all'altro e nel Piano dell'Offerta Formativa sono descritte opportunità plurime per l'orientamento personale e scolastico dello studente. Nonostante l'impegno dell'Istituto a raccogliere dati relativi all'andamento degli studenti al termine del biennio, il ritorno di informazioni articolate sul percorso scolastico degli studenti è lasciato alla buona volontà degli Istituti Superiori e pertanto è ancora carente.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RISULTATI PROVE PARALLELE INTERMEDIE DI ISTITUTO	risultati prove parallele intermedie.pdf
ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE 2015-16	ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE 2015-16.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,3	7,5	4,4
	3-4 aspetti	5,6	9,2	4,2
	5-6 aspetti	38,9	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,2	45,4	57,8
Situazione della scuola: LUIC84100E		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,6	7,5	4,6
	3-4 aspetti	11,4	8,9	4,2
	5-6 aspetti	31,4	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	48,6	50,5	58
Situazione della scuola: LUIC84100E		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,2	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,2	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,3	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	61,1	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	63,9	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,8	21,3	27
Altro	Dato mancante	11,1	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,7	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,1	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	69,4	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	52,8	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	66,7	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,6	26,2	26,4
Altro	Dato mancante	11,1	11,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	2,8	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	50	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	27,8	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	19,4	25,5	31,2
Situazione della scuola: LUIC84100E	3-4 aspetti			

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,6	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	47,2	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	27,8	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	19,4	26,1	31,7
Situazione della scuola: LUIC84100E	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	75	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	66,7	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	86,1	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	50	63,3	65
Programmazione in continuit� verticale	Dato Mancante	47,2	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	63,9	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	44,4	38	42,1
Altro	Dato Mancante	5,6	6,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	72,2	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	66,7	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	52,8	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	72,2	75,5	83,1
Programmazione in continuit� verticale	Dato Mancante	44,4	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	72,2	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Presente	61,1	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	47,2	43	45,4
Altro	Dato Mancante	2,8	4,2	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivit ?

Le attivit  di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilit /competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha realizzato un curriculum verticale dai 3 ai 14 anni a partire dalle Indicazioni Nazionali, comprensivo delle competenze sociali e civiche. Una commissione dedicata ha completato il lavoro dei docenti divisi in Dipartimenti verticali e orizzontali. Sono stati elaborati i contenuti essenziali per ogni grado di scuola, classe e ambito disciplinare per dare uniformità al lavoro dei docenti. Sono state create rubriche valutative per ciascuna disciplina o area disciplinare dalla Scuola dell'Infanzia alla sec di 1° grado. Questo strumento viene utilizzato quotidianamente per elaborare le attività e realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa. E' stato realizzato un percorso di formazione sui compiti autentici in seguito declinati per italiano e matematica solo per alcuni traguardi della scuola primaria e se di 1 grado.	Nonostante la presenza di un curriculum verticale disciplinare e relativo alle competenze sociali e civiche, manca ancora lo sviluppo dell'assetto uniforme delle metodologie e l'espletamento degli obiettivi per il raggiungimento delle abilità/competenze in ogni ordine di scuola. Manca una formazione specifica per i docenti inerente lo sviluppo delle competenze di cittadinanza europee per apprendimento permanente, la loro ricaduta su ogni ambito disciplinare, la progettazione didattica e la loro valutazione. Per quanto riguarda la progettualità all'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa, è necessario procedere ad una formalizzazione più chiara delle competenze che l'alunno dovrebbe possedere al termine dei progetti, ma soprattutto che siano definiti indicatori qualitativi e quantitativi specificati in voci predefinite che permettano di verificarne l'effettiva ricaduta.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31,4	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,3	47,2	54,7
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,1	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	72,1	74,8
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,2	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,5	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,3	50,4	51,7
Situazione della scuola: LUIC84100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,8	51
Situazione della scuola: LUIC84100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,4	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	45,7	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	54,5	56,8
Situazione della scuola: LUIC84100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,2	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,3	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,5	60,4	61,1
Situazione della scuola: LUIC84100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria effettuano una programmazione di sezione e di plesso mensile mentre di interplesso con cadenza bimestrale. I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione settimanale per classi parallele dello stesso plesso, durante la quale vengono analizzate le scelte didattiche e i risultati attesi, per poi procedere all'eventuale revisione della progettazione didattica ed educativa. Il collegio dei docenti, suddiviso in dipartimenti con varie organizzazioni flessibili, ha collaborato al lavoro della commissione valutazione, revisionando i descrittori del voto e del comportamento in base alle disposizioni del Dlgs 62/17 comprensivo dei criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva https://www.icsp.gov.it/Portals/0/Documenti/CRITERI%20GENERALI%20DI%20VALUTAZIONE.pdf	La struttura organizzativa, pur essendo stata parzialmente revisionata, deve essere ancora perfezionata in modo da consentire un maggior coinvolgimento collegiale. La programmazione per classi parallele deve essere stabilizzata per tutte le classi e prevedere anche maggiori incontri tra plessi dei diversi ordini di scuola. Nella Scuola Secondaria sono ancora scarsi momenti di confronto e condivisione oltre i Consigli di classe, anche se si registra un impegno degli insegnanti a rendersi disponibili per alcuni incontri di progettazione disciplinari comuni. Nel complesso, a parte i momenti iniziali, appare difficile procedere all'analisi collegiale dei punti di forza e di debolezza delle scelte adottate. Eventuali revisioni della progettazione sono spesso lasciate alle singole classi o docenti o commissioni e non al frutto di scelte condivise.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha approvato i criteri comuni di valutazione degli Studenti per tutte le discipline https://www.icsp.gov.it/Portals/0/Documenti/CRITERI%20GENERALI%20DI%20VALUTAZIONE.pdf Gli insegnanti progettano interventi didattici specifici a seguito degli esiti della valutazione degli studenti nell'ambito dei team di appartenenza. La scuola ha elaborato il proprio curriculum per competenze, partendo dai documenti ministeriali di riferimento per ogni disciplina, suddivise per gradi scolastici. Tutti gli ambiti sono definiti in modo sufficientemente chiaro. Nell'Istituto è presente una commissione curriculum e valutazione, con il compito prioritario di implementare l'aspetto della progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. In relazione al curriculum sono presenti indicatori per la valutazione di competenze, conoscenze ed abilità. Un gruppo di docenti ha iniziato un'attività di ricerca/azione per la costruzione dei compiti autentici, che ha sperimentato per la scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado per italiano e matematica. La scuola ha costruito e utilizza prove parallele, intermedie e finali, per tutte le classi per italiano, matematica e lingua straniera. Gli insegnanti dell'istituto progettano Unità di Apprendimento per competenze relative alla scansione quadrimestrale	Pur essendo presente nell'Istituto un curriculum verticale per competenze disciplinari, mancano ancora strumenti operativi riconducibili a valutazioni metacognitive . L'utilizzo di prove parallele, intermedie e finali, dovranno essere impostate per compiti autentici. manca ancora una specializzazione dei docenti mirata, per costruire prove oggettive e di realtà. Gli insegnanti dell'istituto progettano Unità di Apprendimento per competenze relative alla scansione Quadrimestrale; mancano check list di valutazione delle stesse. Non sono utilizzati ancora metodologie per valutare in modo omogeneo l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola, ma non c'è ancora un metodo condiviso per valutarne la reale ricaduta sugli studenti. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

Sono presenti momenti di incontro comune tra i docenti per condividere i risultati della valutazione ma devono essere messi a punto metodologie condivise per la valutazione delle competenze con prove di realtà.

La programmazione periodica comune per classi parallele non è ancora una pratica per tutti i docenti e non sempre consente una completa analisi delle scelte adottate e una loro revisione per eventuali adeguamenti.

L'approccio valutativo adottato non consente ancora di utilizzare in modo sistematico i dati ottenuti per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, per tutti gli ordini di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,8	80,2	79,6
	Orario ridotto	5,6	1,7	3,8
	Orario flessibile	16,7	18,1	16,5
Situazione della scuola: LUIC84100E		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	80,6	71,6	73
	Orario ridotto	2,8	10,9	12,6
	Orario flessibile	16,7	17,5	14,3
Situazione della scuola: LUIC84100E		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	27,8	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	13,3	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	22,2	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,1	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	61,1	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	22,2	17,1	11,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	19,4	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,3	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	52,8	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,9	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,8	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,3	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto dispone di spazi laboratoriali sufficientemente accessoriati, di due biblioteche, un laboratorio di informatica (S.S. di I° grado), scientifico, un auditorium, una sala audio-visiva e multimediale, un'aula di musica e 3 aule di strumento, due palestre, una "stanza del morbido" e LIM per quasi tutte le classi sia della Primaria che della scuola S.S. di I°.

La scuola primaria utilizza secondo un calendario stabilito a inizio anno scolastico le strutture laboratoriali presenti; la funzionalità dei laboratori è garantita dalla presenza di responsabili di plesso che curano il materiale necessario e la loro fruibilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur essendo presenti laboratori sufficientemente attrezzati non sempre vengono sfruttati da tutto il corpo docente nelle loro piene potenzialità; il team docente tende a permanere piuttosto chiuso in una dimensione di classe.

Pur essendo state potenziate le infrastrutture tecnologiche nelle classi e nel laboratorio informatico, è necessario aumentare il numero di insegnanti che partecipano alla formazione TIC, per poterle correttamente utilizzare. L'uso degli spazi laboratoriali potrebbe migliorare con l'individuazione di responsabili di settore.

Nella scuola Primaria non sono utilizzate modalità orarie che comportano una estensione oltre l'orario curricolare, in parte motivato dalla presenza di una scuola primaria a tempo pieno che termina alle ore 16.30. La gestione del tempo/orario non sempre viene percepita come risorsa per tutto l'Istituto per consentire attività diversificate su gruppi di livello. Lo spazio aula necessita di una forte revisione in quanto appare poco strutturato per la funzionalità della disciplina.

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:LUIC84100E - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	28,5714285714286	62,95	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	57,1428571428571	65,18	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LUIC84100E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	35,7142857142857	49,5	50,03	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola lavora per gruppi classe aperti solo in ambito laboratoriale in verticale e/o orizzontale, limitatamente ad alcune discipline e nel plesso della Scuola Primaria a tempo pieno e nella Scuola dell'Infanzia. Il gruppo classe alle volte viene aperto per le attività di recupero/potenziamento di alunni con difficoltà di apprendimento e/o in situazioni di sviluppo e ampliamento dei contenuti. In questo anno scolastico alcune classi della scuola sec di 1° grado hanno effettuato attività a classi aperte per il recupero.	La formazione dei docenti sulle TIC e il loro utilizzo in ambito disciplinare o come metodologia trasversale per diversificare la didattica, personalizzarla e renderla più adeguata ai diversi bisogni degli studenti, è ancora relativa ad una fase iniziale per buona parte dei docenti soprattutto nella Scuola Primaria. La classe è vista da alcuni docenti come un elemento chiuso e alcune pratiche didattiche sono percepite da alcuni come aggiuntive e non facenti parte di un modus operandi continuo. Altro elemento di criticità appare la scarsa collaborazione tra docenti: nonostante sia stato creato un curriculum verticale, alcuni docenti continuano ad avere una visione limitata alla propria classe e al proprio ambito disciplinare. Dovrebbe essere potenziata la condivisione delle risorse umane per consentire una strutturazione più funzionale del tempo scuola rispondendo ai diversi bisogni degli studenti con una didattica laboratoriale

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LUIC84100E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,8	4,2
Un servizio di base		12,9	9,7	11,8
Due servizi di base		19,4	27,1	24
Tutti i servizi di base		67,7	60,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LUIC84100E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	67,7	64,8	74,6
Un servizio avanzato		9,7	19,2	18,2
Due servizi avanzati		9,7	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		12,9	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	93,1	94,7
Nessun provvedimento		0	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		0	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	48,6	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		37,1	33	29,4
Azioni costruttive		14,3	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		100	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		0	5,6	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		68,6	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie	X	20	17,7	23,3
Azioni costruttive		5,7	9	7,2
Azioni sanzionatorie		5,7	5,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LUIC84100E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,85	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	4,55	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,6	0,78	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sancito un regolamento interno d'Istituto con specifiche direttive per ogni ordine di scuola; utilizza un patto di corresponsabilità educativa condiviso con famiglie e studenti. Nell'Istituto vengono promossi quotidianamente comportamenti che incoraggiano la promozione delle competenze sociali, assegnando ruoli interni alla classe (aprifila, chiudifila, responsabile delle biblioteche di classe, responsabile del materiale di classe, ecc.), curando lo spazio comune dell'orto scolastico ruotando per classe, ecc. La scuola partecipa a progetti proposti dalle Agenzie Territoriali (Tradizioni locali, Territorio e Sicurezza, Ambiente). Il Collegio ha intrapreso un percorso di condivisione delle buone pratiche legate alla promozione di competenze sociali. In generale, l'ambito relazionale e la vita scolastica quotidiana, si attestano su un buon livello.	Lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica e di un'etica della responsabilità da parte di tutti gli studenti necessita di essere definito nella sua concretezza e di "andare oltre" rispetto alle citazioni di principio per calarsi nella vita quotidiana delle classi. Il percorso di Autovalutazione del comportamento per gli studenti della Scuola Primaria e S.S. di I° deve ancora essere formalizzato. Con il registro elettronico è possibile il costante monitoraggio delle note disciplinari dei docenti e queste dimostrano che gli episodi più frequenti si verificano nella S.S. di 1° grado dove emerge una criticità spesso legata a comportamenti poco rispettosi delle regole e del vivere in comunità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non sempre sono usati rispetto alle loro potenzialità. La scuola non sfrutta ancora pienamente modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcune discipline o classi sono state attuate "buone pratiche" che hanno portato ottimi risultati all'interno della classe di riferimento. Tali pratiche faticano comunque a diventare patrimonio condiviso. Altro elemento di criticità appare la limitata collaborazione tra docenti. Nonostante il collegio abbia lavorato per dipartimenti, alcuni docenti continuano ad avere una visione limitata alla propria classe e al proprio ambito disciplinare. I conflitti relazionali tra studenti sono tenuti sotto controllo, grazie agli strumenti utilizzati (regolamenti, intervento tempestivo da parte del personale, dialogo con le famiglie, KIVA, ecc.). Pur avendo ben definito le regole comportamentali degli studenti è necessario però spostare l'attenzione sull'educazione al senso di corresponsabilità e al senso civico ricorrendo ad una progettazione collegiale che miri a coinvolgere la concreta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in attività relazionali e sociali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,8	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,6	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	34	23,1
Situazione della scuola: LUIC84100E		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	69,4	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	66,7	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16,7	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,2	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	19,4	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni vengono valorizzati cercando di far loro assumere un ruolo attivo nell'apprendimento. Sono organizzate attività cooperative e laboratoriali, vengono utilizzate strategie e materiali volti a favorire e facilitare l'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) anche attraverso attività in gruppi di livello all'interno delle classi. E' iniziato un percorso di monitoraggio per individuare difficoltà di apprendimento e intervenire in modo tempestivo. Il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) e dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), a cui partecipano i coordinatori di classe per la Scuola Secondaria e il team docenti per la Scuola Primaria, viene monitorato. La scuola realizza percorsi di italiano come L2 e si avvale della collaborazione di mediatori culturali quando necessario. E' stato attivato un servizio di tutor a casa, nella scuola primaria, in collaborazione con un'associazione di volontariato presente nel Territorio, con il patrocinio del Comune. Nelle biblioteche scolastiche sono presenti libri e materiali che supportano i docenti nelle attività di accoglienza e inclusione. E' stato realizzato, da una commissione apposita, il protocollo d'Istituto per l'accoglienza degli alunni stranieri, un syllabus per i traguardi della L2 e manifestazioni per promuovere la conoscenza di culture diverse	La scuola non sempre riesce a conseguire il successo formativo per tutti gli studenti stranieri. Da un'indagine interna appare inoltre che le pratiche inclusive non siano adeguatamente utilizzate in tutte le classi. Alcuni docenti non esplorano modalità flessibili di aggregazioni di gruppi di alunni, classi aperte, didattica laboratoriale, metodologie attive. La risposta alle difficoltà scolastiche o al disagio di alcuni studenti non trova ancora adeguate risposte organizzative. I progetti/attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, non sono ancora parte del patrimonio di tutto l'Istituto e, a volte, rimangono buone pratiche legate a singole classi.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	63,9	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	11,1	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	11,1	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	11,1	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,1	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	27,8	16	14,9
Altro	Dato mancante	16,7	18,3	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	83,3	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	50	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	19,4	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	47,2	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	27,8	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	25	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	25	25,5	24,4
Altro	Dato mancante	16,7	19,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,9	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,8	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	22,2	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	41,7	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,6	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	30,6	34	46,3
Altro	Dato mancante	5,6	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,2	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	44,4	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	47,2	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30,6	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,9	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	69,4	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,6	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola individua gli studenti con difficoltà di apprendimento attraverso prove d'ingresso disciplinari somministrate ad inizio anno scolastico in tutte le classi e per ogni ordine di scuola. L'Istituto ha adottato il protocollo regionale per l'individuazione precoce dei DSA, rivolto alle classi prime della scuola primaria. Negli anni, la scuola ha individuato negli alunni NAI o stranieri di seconda generazione i gruppi di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento e ha attivato interventi per il recupero organizzando gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte; ha organizzato corsi di L2 programmati in orario curricolare nella scuola primaria ed extracurricolare nella scuola S.S. di I°. Per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, l'Istituto ha attivato il progetto di ampliamento della lingua inglese. S.S. di I°. Nel lavoro d'aula vengono utilizzate forme di lezione esperienziale, attività laboratoriali e vengono adattate strategie e materiali per valorizzare le diverse forme di apprendimento degli alunni. Inoltre vengono utilizzate strategie logico-visive, mappe concettuali e misure compensative e dispensative	Nella scuola mancano forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti da tutti gli studenti con maggiori difficoltà nel corso dell'intero anno scolastico. Gli interventi più utilizzati per supportare gli apprendimenti degli studenti con maggiore difficoltà rimangono il lavoro a piccoli gruppi di livello e le attività individualizzate. Non sono ancora patrimonio comune interventi strutturati che partano da una nuova organizzazione oraria delle attività didattiche o pratiche come il "tutoring tra pari". Appare inoltre da potenziare la strategia della "differenziazione delle proposte" nelle attività didattiche del singolo docente.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto progetta e realizza attività di inclusione, con interventi didattici qualitativamente accettabili, anche se sono da formalizzare alcuni aspetti legati al raggiungimento degli obiettivi educativi e al monitoraggio del loro raggiungimento. La scuola deve approfondire e potenziare l'attenzione per i temi interculturali e gli interventi per sostenere gli alunni stranieri di prima e seconda generazione, che comprendano anche iniziative di sensibilizzazione alle diversità in senso generale e rivolto agli studenti, genitori e docenti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti necessita di una proposta maggiormente strutturata a livello di scuola e deve essere migliorato il livello di condivisione di pratiche didattiche tese alla personalizzazione e individualizzazione degli interventi.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,4	97	96
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	38,9	63	65,7
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,8	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	8,3	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	72,2	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,2	96,9	95
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	63,9	75,5	74,1
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	63,9	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,7	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	16,7	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola si programmano incontri tra insegnanti della Primaria e della Secondaria e tra insegnanti dell'Infanzia e della Primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle future classi e programmare interventi didattici in continuità. Sono programmati anche incontri con gli insegnanti della Scuola Sec. di 2° grado rivolti ai genitori e studenti. Gli incontri si svolgono con il supporto di schede di presentazione strutturate e predisposte secondo quanto previsto dal curriculum d'Istituto e dalle Indicazioni Nazionali. La scheda, compilata dai docenti della scuola dell'Infanzia e classe quinta scuola primaria, delinea il profilo, i traguardi raggiunti e le eventuali problematiche di ciascun alunno. Si organizzano momenti di visita della scuola Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e della scuola Secondaria da parte degli alunni della primaria; attività educative comuni tra bambini dell'Infanzia e della Primaria e tra alunni della Primaria e della Secondaria. Sono stati realizzate dalle insegnanti della scuola primaria, attività educative con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia. Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria partecipano rispettivamente alla formazione delle classi nella Scuola Primaria e nella Scuola Sec. di 1° grado	Manca un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli interventi di continuità sono per lo più legati a esperienze didattiche tra studenti; appare necessario potenziare un approccio di maggiore condivisione tra i docenti delle classi di passaggio in riferimento alle metodologie.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	83,3	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	69,4	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,2	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,2	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	58,3	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	77,8	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	80,6	81,1	76,4
Altro	Presente	22,2	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto realizza ormai da diversi anni uno specifico progetto orientamento coordinato da un docente con incarico di Funzione Strumentale. Il progetto prevede incontri con esperti delle industrie presenti sul Territorio; sono attuati anche incontri con i docenti degli Istituti Superiori di secondo grado della Piana presso l'Istituto per illustrare agli studenti i vari corsi di studio e fornire materiale informativo. Il percorso di orientamento PREVEDE ANCHE IL COINVOLGIMENTO DELLE REALTÀ FORMATIVE DEL TERRITORIO, NELLO SPECIFICO, IL CENTRO PER L'IMPIEGO E LA CREAZIONE E IL COSTANTE AGGIORNAMENTO DI UNA SPECIFICA SEZIONE DEL SITO DELLA SCUOLA DEDICATA ALL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO. Gli incontri di orientamento con le famiglie sono stati supportati anche da una specifica figura professionale (psicologa). Lo scorso anno è stato effettuato il monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dalla SS di I° grado degli ultimi due anni scolastici. E' stato rilevato, anche per questo anno scolastico, l'andamento del percorso degli studenti che hanno seguito o no, il consiglio orientativo della Scuola.	Nonostante il coinvolgimento delle famiglie la discrepanza tra il consiglio orientativo della Scuola e la scelta finale dello studente rimane alta (superiore al dato provinciale, regionale e italiano). Si evince dai dati forniti che la percentuale degli alunni promossi e/o con migliori risultati tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è più alta rispetto a quelli che non l'hanno seguito al primo anno di Scuola Superiore di 2°.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
LUIC84100E	7,2	7,9	37,0	4,3	14,4	19,0	10,5	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
LUIC84100E	55,7		44,3
LUCCA	64,8		35,2
TOSCANA	68,3		31,7
ITALIA	68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LUIC84100E	58,6	30,0
- Benchmark*		
LUCCA	91,2	77,5
TOSCANA	92,6	79,4
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto realizza ormai da diversi anni uno specifico progetto orientamento coordinato da un docente con incarico di Funzione Strumentale. Il progetto prevede incontri con esperti delle industrie presenti sul Territorio; sono attuati anche incontri con i docenti degli Istituti Superiori di secondo grado della Piana presso l'Istituto per illustrare agli studenti i vari corsi di studio e fornire materiale informativo. Il percorso di orientamento PREVEDE ANCHE IL COINVOLGIMENTO DELLE REALTÀ FORMATIVE DEL TERRITORIO, NELLO SPECIFICO, IL CENTRO PER L'IMPIEGO E LA CREAZIONE E IL COSTANTE AGGIORNAMENTO DI UNA SPECIFICA SEZIONE DEL SITO DELLA SCUOLA DEDICATA ALL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO. Gli incontri di orientamento con le famiglie sono stati supportati anche da una specifica figura professionale (psicologa). Lo scorso anno è stato effettuato il monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dalla SS di I° grado degli ultimi due anni scolastici. E' stato rilevato, anche per questo anno scolastico, l'andamento del percorso degli studenti che hanno seguito o no, il consiglio orientativo della Scuola.	Nonostante il coinvolgimento delle famiglie la discrepanza tra il consiglio orientativo della Scuola e la scelta finale dello studente rimane alta (superiore al dato provinciale, regionale e italiano). Si evince dai dati forniti che la percentuale degli alunni promossi e/o con migliori risultati tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è più alta rispetto a quelli che non l'hanno seguito al primo anno di Scuola Superiore di 2°.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate e il livello di collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ormai prassi consolidata. Negli ultimi anni le iniziative di continuità sono state finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, a migliorare la cooperazione tra docenti, a incrementare la progettazione delle attività. Negli ultimi a.s. gli insegnanti sono stati stimolati, nell'ambito delle attività collegiali, a riflettere su una continuità di tipo metodologico-didattico, sulla valutazione e sul progettare moduli didattici per le classi di passaggio.

La scuola ha consolidato un percorso di orientamento nella fase di uscita dalla Scuola Sec. di 1° grado che coinvolge gli studenti, i docenti dei due gradi, le famiglie e il mondo del lavoro. In particolare è stata apprezzata dalle famiglie la consulenza di un servizio psicologico.

La Scuola lo scorso a. s. ha effettuato il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento in riferimento almeno al termine del percorso di obbligo di istruzione, ma tale monitoraggio dovrebbe essere fatto in modo molto più sistematico. La percentuale di studenti che non segue il consiglio orientativo è ancora piuttosto alta.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'Istituto è racchiusa nel concetto di RESPONSABILITA': "non si fa il proprio dovere perché qualcuno ci dica grazie... lo si fa per principio, per se stessi e la propria dignità". Si esplicita nella comunità, inclusività e corresponsabilità intesa come azione pensata, meditata e realizzata. Essere l'unico Istituto nell'ambito del Comune ha comportato nel tempo lo sviluppo di una buona centralità e elevate aspettative anche nell'utenza. Nel tempo si è andata a consolidare una forte collaborazione tra scuola e territorio finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa. La mission dell'Istituto è condivisa dai genitori e garantita anche da un buon supporto da parte del Comune e associazioni presenti sul territorio. La missione dell'istituto e le priorità sono rese conosciute e condivise all'interno della comunità scolastica. La vision è tesa a fare dell'Istituto un luogo proattivo verso la responsabilizzazione degli studenti come futuri cittadini consapevoli e liberi, dei docenti al fine di valorizzare le competenze professionali e dei genitori al fine di condividere il percorso educativo e formativo.	Deve essere curata con particolare attenzione la comunicazione di valori sottesi alla mission affinché diventino patrimonio comune, utilizzando anche diversi canali comunicativi non convenzionali (giornalino interno, stampa, social, servizi televisivi, spot pubblicitari ecc...) con un linguaggio appropriato e di impatto. Non sono mai stati realizzati "Bilanci Sociali" rivolti a tutti i possibili portatori di interessi. La partecipazione dei genitori dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola sec di 1° grado si riduce progressivamente e appare nel tempo difficoltoso condividere con le famiglie il percorso educativo e formativo

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I diversi progetti riferiti al PTOF sono elaborati su schede comuni a tutti i docenti e ai diversi settori e per ogni progetto viene individuato un referente che ha il compito prioritario di monitorare in itinere e rendicontare tutte le fasi del progetto. I referenti dei diversi progetti fanno capo alle diverse aree prioritarie del PTOF coordinate da docenti con incarico di Funzione Strumentale, sulla base di uno specifico "funzionigramma". I docenti referenti delle aree portanti del PTOF si riuniscono con cadenza trimestrale per fare il punto sull'andamento generale.	Attualmente mancano efficaci strumenti di monitoraggio e controllo costante in relazione ai diversi progetti con cadenza regolare e con l'ausilio di strumenti specifici (es. Diagramma di Gantt, cruscotto di controllo anche su piattaforme condivise). Oltre al controllo sull'attuazione delle diverse azioni, nella maggior parte della progettazione manca ancora la definizione e la pianificazione degli indicatori qualitativi e quantitativi che permettono di valutare con precisione il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il controllo dei risultati risulta pertanto ancora carenti. Non sono mai stati realizzati "Bilanci Sociali" rivolti a tutti i possibili portatori di interessi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,4	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,6	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	45,7	35,1	35
	Più di 1000 €	14,3	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LUIC84100E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	75,1	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	24,9	26	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LUIC84100E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	38,2352941176471	27,59	25,54	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LUIC84100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,8095238095238	41	37,77	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	34,2	38,66	38,82	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	9,66	7,11	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	65,8			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	51,4	0,62	3,87	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	9,4	30,08	38,67	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	39,2			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-68	26	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-1	-32	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-20	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-92	0	-9	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LUIC84100E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	11,53	11,56	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:LUIC84100E - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6317,75	7606,65	7985,86	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:LUIC84100E - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	143,79	87,39	65,88	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LUIC84100E - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	22,9423054093625	15,93	20,22	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti che ricoprono incarichi di responsabilità hanno una chiara divisione dei compiti. All'interno dell'Istituto è presente un organigramma esplicativo dei diversi incarichi, soprattutto in riferimento al corpo docente, elaborato all'inizio di ogni anno scolastico e approvato in sede di Collegio dei Docenti. Nella stessa sede vengono definite con chiarezza le funzioni che competono ai diversi ruoli (funzionigramma). Il collegio dei docenti è ben coinvolto nei processi decisionali soprattutto in riferimento ai contenuti del curriculum, della valutazione e all'ampliamento dell'offerta formativa. La gestione delle risorse umane per quanto riguarda l'impatto delle assenze sull'organizzazione denota un miglioramento nella capacità di far fronte alle emergenze attingendo da risorse interne. E' iniziato un percorso formativo per potenziare le competenze del middle management. È stata istituita la figura di coordinamento dell'area didattica dei vari gradi scolastici per sostenere e monitorare i vari processi e le decisioni assunte a livello dipartimentale e/o nelle commissioni.	Gli incarichi e le responsabilità ricadono spesso sulle stesse figure docenti, anche se nell'ultimo anno c'è stato un certo miglioramento e una migliore distribuzione dei ruoli. Rimane comunque da potenziare la funzione di leadership diffusa per la gestione globale del sistema. Anche la distribuzione del FIS per le funzioni strumentali denota un accentramento delle funzioni su pochi docenti rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale. La distribuzione dell'organico dell'autonomia ha consentito l'utilizzazione di forme flessibili di gestione delle ore (es. Banca delle ore), ma la difficoltà di reperire supplenti spesso mette in crisi l'intero sistema. Per quanto riguarda il personale ATA manca una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività soprattutto tra il personale di segreteria. E' necessario che ci sia un maggior coinvolgimento dei collaboratori scolastici in relazione al piano dell'offerta formativa.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LUIC84100E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,9	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	10,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	25	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	66,7	69,3	38,6
Lingue straniere	0	36,1	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	19,4	13,7	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	38,9	30,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,4	17,9	25,5
Altri argomenti	0	5,6	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16,7	17,9	17,9
Sport	0	22,2	13,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LUIC84100E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	4,4	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LUIC84100E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LUIC84100E %
Progetto 1	Il progetto affronta la prevenzione del disagio scolastico e di tutti i fenomeni di devianza. L'intervento si esplica nell'intervento sulle famiglie,
Progetto 2	L'ICSP da tempo orientato all'insegnamento della musica, promuove la diffusione e la comprensione dei linguaggi sonori in tutte le loro forme, per fa
Progetto 3	Per consentire l'adozione di approcci didattici digitali, per l'innovazione tecnologica e per l'apprendimento delle competenze chiave questo anno è st

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,6	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	16,7	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	77,8	76,5	61,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche è coerente con il Piano dell'Offerta Formativa. Il Collegio dei docenti individua le priorità attraverso scelte basate sui bisogni emergenti e sugli obiettivi del Piano di Miglioramento. C'è una sufficiente coerenza tra Programma annuale e scelte educativo-didattiche espresse nel PTOF. I progetti rispecchiano le priorità individuate. In relazione ai progetti prioritari è evidente la capacità di coinvolgere anche personale/consulenti esterni qualificati. Le spese per i progetti sono stati concentrati sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	L'indice di numerosità dei progetti di Istituto risulta essere piuttosto elevato rispetto al dato Provinciale, anche se la spesa media per progetto si è innalzata e denota una maggiore concentrazione delle risorse nei progetti portanti di istituto. La progettualità risulta ancora non sufficientemente coordinata in orizzontale (classi parallele) e verticale tra i vari ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono state nel tempo maggiormente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, anche se risulta ancora da migliorare una maggiore visibilità della propria missione e delle priorità strategiche. Sono stati calendarizzati incontri con i referenti delle aree di progetto per il monitoraggio delle azioni anche se manca ancora l'uso di strumenti standardizzati per il monitoraggio. Le responsabilità e i compiti dell'area docenti sono individuati chiaramente, mentre meno chiari sono quelli del personale ATA.
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e le risorse economiche sono investite nei progetti prioritari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LUIC84100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	20,11	14,37	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	14,78	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,89	11,26	13,41
Aspetti normativi	1	14,19	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	14,22	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	14,17	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	15,22	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	14,61	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	13,94	11,25	13,37
Temi multidisciplinari	0	14,06	11,31	13,51
Lingue straniere	1	14,08	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	14,19	11,55	13,61
Orientamento	0	13,75	11,16	13,31
Altro	0	14	11,35	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LUIC84100E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	18,97	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	5	17,39	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	4	17,28	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	17,11	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	17	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	17,36	12,9	15,2

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha raccolto nel tempo le esigenze formative dei docenti. Alcuni bisogni formativi sono stati soddisfatti attraverso il sistema di reti di scuole della piana di Lucca e di rete di ambito, senza costi aggiuntivi per l'Istituto. Sono stati attivati anche percorsi interni finanziati dallo stesso Istituto su tematiche come la sicurezza, le TIC, il middle management, la prevenzione del bullismo (KIVA) e lingua inglese per docenti. E' al secondo anno la formazione specifica per i docenti dell'Infanzia che sono entrati a far parte della rete "Senza Zaino per una Scuola Comunità" Alcuni docenti partecipano con costanza a iniziative formative che si attuano nel territorio. Nel complesso quasi il totale dei docenti in questo ultimo anno si è impegnato in percorsi formativi. L'Istituto ha individuato una funzione di coordinamento relativa all'analisi dei bisogni e implementazione di corsi di formazione.	Nonostante la raccolta dei bisogni formativi dei docenti a livello di Istituto non è stato possibile rispondere a tutte le esigenze per mancanza di tempo nell'organizzare le attività a livello di ambito territoriale. I corsi gestiti a livello di ambito territoriale, a causa della loro frammentazione, spesso non consentono un controllo ed una verifica in termini di ricaduta sulla gestione delle classi E' necessario programmare con largo anticipo le attività formative per favorire scelte legate alle obiettivi prioritari del PdM.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha iniziato a raccogliere le competenze del personale, utilizzate per la valorizzazione delle risorse presenti e per l'assegnazione degli incarichi. Nella distribuzione degli incarichi il Dirigente tiene conto delle competenze del personale in via prioritaria per una migliore gestione delle risorse umane. I criteri definiti per la valorizzazione del merito dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato condiviso sia a livello di staff che di collegio dei docenti che ha contribuito alla loro definizione.	Non sempre il personale con potenzialità è disponibile ad accettare incarichi specifici. L'Istituto deve sistematizzare la raccolta delle competenze, esperienze formative e corsi frequentati del personale attraverso il costante aggiornamento di strumenti interni come la scheda "Professionalità docente". Sicuramente le competenze di alcuni docenti non sono messe a disposizione e sfruttate adeguatamente per la crescita professionale di tutto il corpo docente. Appare necessario esplorare altre forme di suddivisione del lavoro per valorizzare competenze che rappresentano una potenziale risorsa per tutto l'Istituto. E' necessario formare adeguatamente il corpo docente con funzioni di coordinamento.
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LUIC84100E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,78	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,06	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,08	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,33	2,29	2,62
Altro	0	2,06	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,44	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	2,28	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,08	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,22	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,03	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,11	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,03	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,06	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,03	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,06	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,36	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	2,06	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,08	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	2,03	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,03	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,03	1,78	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,08	2,02	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	11,4	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	37,1	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	51,4	63,6	61,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	55,6	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	77,8	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	50	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	47,2	57,2	58,2
Orientamento	Presente	75	74,4	69,6
Accoglienza	Presente	63,9	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	83,3	86,9	86,2
Curricolo verticale	Presente	36,1	39,9	32,7
Inclusione	Presente	50	35,1	30,8
Continuità	Presente	75	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,1	91,4	89,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei docenti dell'Istituto negli ultimi anni è stato impegnato, mediante una articolazione dipartimentale, con il compito prioritario di elaborare un Curricolo Verticale d'Istituto e individuare i "contenuti essenziali a livello di singola disciplina" per ogni anno. Particolare interesse è stato posto al protocollo per l'individuazione precoce delle difficoltà nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali e iniziative per l'area Intercultura visto l'elevata percentuale di alunni stranieri. I gruppi di lavoro composti da insegnanti hanno prodotto materiali e pratiche di alto valore pedagogico-didattico. Si sono formati anche dei gruppi di lavoro spontanei per attività di ricerca/azione e per la condivisione di prove di valutazione	Spesso le "buone pratiche" a livello di singola classe non riescono a divenire patrimonio comune di tutti i docenti, per il miglioramento della didattica in classe. Le attività dei docenti suddivisi in gruppi di lavoro deve essere meglio coordinata sulla base di elementi prioritari da perseguire. Mentre la condivisione a livello di team di classe appare sufficientemente buona, ancora scarsa la condivisione collegiale in verticale e orizzontale. Appare scarsa per ora la capacità di confrontarsi in modo sistematico su tematiche disciplinari, multidisciplinari e valutazione degli apprendimenti per programmare conseguenti azioni di miglioramento. Non sono utilizzate in modo flessibile tutti i modelli di partecipazione. E' necessario infatti riuscire ad andare oltre i modelli partecipativi esplorati sino ad ora (collegio, collegio per dipartimenti, programmazioni di team e riunioni dei Consigli di C.) e utilizzare forme diversificate maggiormente flessibili ed esplorare modalità più efficaci di lavoro collegiale. Anche la scarsa disponibilità di spazi per la condivisione dei materiali e/o strumenti prodotti rappresenta un limite per la condivisione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha ripreso in questo anno a realizzare iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. L'offerta di formazione si è ampliata notevolmente anche se deve essere maggiormente coordinata. L'Istituto ha cercato di strutturare l'attività del personale attraverso gruppi di lavoro (dipartimenti) dove lo scambio e il confronto ha consentito di produrre materiale di buona qualità, anche se appare necessario potenziare e diversificare le diverse forme collaborative e partecipative dei docenti per una maggiore diffusione delle buone pratiche. Alcuni insegnanti hanno iniziato a condividere tra loro e con gli alunni materiali didattici di vario tipo. E' necessario soprattutto incrementare la condivisione in relazione ad ambiti legati ai diversi approcci metodologici, a temi disciplinari, multidisciplinari e ad una didattica per competenze.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	1,6	4,2
	1-2 reti	42,9	37,4	30,4
	3-4 reti	28,6	35,5	34,1
	5-6 reti	11,4	15,2	17,6
	7 o piu' reti	14,3	10,3	13,6
Situazione della scuola: LUIC84100E		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	73,5	65,1	67
	Capofila per una rete	11,8	21,5	21,6
	Capofila per più reti	14,7	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,2	37,7	36,6
	Bassa apertura	5,9	13,1	17,9
	Media apertura	26,5	26,6	20,6
	Alta apertura	29,4	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LUIC84100E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	77,8	77,3	75,2
Regione	0	16,7	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	27,8	29,7	20,8
Unione Europea	0	0	8,3	10
Contributi da privati	0	5,6	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	1	63,9	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LUIC84100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	16,7	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,9	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	77,8	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,1	13,1	15,2
Altro	1	47,2	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LUIC84100E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	30,6	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,6	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,9	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	44,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	5,6	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,6	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,9	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,8	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	1	13,9	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,7	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	8,3	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,3	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,3	4,2	3,8
Altro	0	22,2	20,1	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,9	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	20	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,3	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	20	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,9	3,9	2,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LUIC84100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	38,9	47,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	63,9	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	11,1	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,4	22,7	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,2	29,7	27
Associazioni sportive	Presente	41,7	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	61,1	54,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	52,8	64,9	61,5
ASL	Dato Mancante	44,4	56,5	42,3
Altri soggetti	Presente	22,2	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LUIC84100E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	63,9	64,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LUIC84100E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		19,34	17,61	22,2

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha stipulato accordi di rete con altri Istituti con particolare riferimento a tematiche formative didattiche e amministrative. Nell'anno in corso è aumentata la capacità dell'Istituto di fare accordi di rete o convenzioni anche con enti/associazioni esterne. L'Istituto risulta in grado di assumere la funzione di capofila svolgendo un ruolo di leadership con un'assunzione di impegni da parte di un certo numero di docenti e anche del personale di segreteria. Negli ultimi anni è stato potenziato il raccordo con associazioni presenti sul territorio che hanno rappresentato un elemento di crescita e di opportunità di ampliamento dell'offerta formativa con le quali sono state definite apposite convenzioni per il supporto al PTOF e ai progetti del programma operativo nazionale (PON) del FSE e FESR. In particolare i rapporti con le reti di scuole hanno consentito di esplorare in modo condiviso tematiche didattiche e di rispondere ai bisogni formativi emergenti del corpo docente. Oltre ad accordi con associazioni l'Istituto ha iniziato ad esplorare anche forme di accordo con privati/imprenditori locali sia per il supporto a specifici progetti che per la raccolta di fondi finalizzati alle priorità strategiche.	Mancano strutture di governo del territorio che riuniscano le rappresentanze della scuola, dell'Ente Locale, delle Associazioni territoriali comprese quelle di volontariato. Gli accordi presenti con le Istituzioni governative del territorio non sempre riescono a rispondere in tempi rapidi ai reali bisogni dell'Istituto. Mancano accordi specifici con gli Istituti Superiori di 2° grado relativi agli aspetti di continuità metodologica-didattica e di orientamento formativo.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,3	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	21,4	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,1	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	7,1	17,5	12,7
Situazione della scuola: LUIC84100E %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:LUIC84100E - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	9,08	12,39	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,7	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,9	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	11,4	8,4	16,9
Situazione della scuola: LUIC84100E %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le iniziative che la scuola mette in atto per il coinvolgimento delle famiglie risulta essere piuttosto variegata e di buona qualità anche se l'effettiva partecipazione è un po' al di sotto della media provinciale. In particolare nella scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria sono in atto "buone pratiche" di coinvolgimento nelle attività formative, ma anche nella Scuola S. di 1° grado la presenza dell'indirizzo musicale costituisce per quel gruppo un elemento di forte aggregazione. Nel territorio è presente un gruppo di genitori molto attivi che ha collaborato con l'Istituto in diversi momenti e su temi emergenti (es. conferenze rivolte al personale e ai genitori su diversi bisogni educativi). Visto l'elevata presenza di famiglie straniere, per facilitare la partecipazione dei genitori viene utilizzato il "mediatore culturale" in diversi momenti della vita scolastica. L'Istituto utilizza il servizio di "pagelle online", servizi di comunicazione via mailing list per docenti e famiglie.	I genitori non sono mai stati chiamati ad esprimere un giudizio sulla qualità dell'offerta formativa e dei servizi offerti dalla scuola e non è stata ancora effettuata una analisi dei bisogni attraverso la componente "famiglia". In relazione a questi elementi manca pertanto un feedback da parte dei genitori. Manca una strutturazione organica degli interventi di coinvolgimento delle famiglie, in particolare nella S.S. di 1° grado, che possano facilitare il coinvolgimento alla vita della scuola per costruire legami più stretti e un maggior senso di appartenenza. Devono essere potenziati i servizi di comunicazione on line sfruttando pienamente i servizi del sito scolastico e del registro elettronico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha aumentato l'indice di attivazione nelle reti di scuole e ha stretto una buona varietà di accordi con soggetti esterni, ulteriormente aumentati in questo ultimo periodo. L'Istituto ha governato con maggiore incisività le proposte e gli orientamenti che provengono dall'esterno prendendo spunto dagli obiettivi strategici del Piano di Miglioramento che sono stati condivisi all'interno del Collegio dei docenti. L'Istituto è riuscito a far emergere una proposta formativa organica da parte dell'ente locale. La scuola adotta numerose iniziative per il coinvolgimento dei genitori anche attraverso i progetti PON. Sono stati condivisi con il Comitato dei genitori delle iniziative per supportare gli obiettivi prioritari del nostro Piano di Miglioramento e sono aumentati gli eventi che hanno visto la partecipazione attiva delle famiglie. Le forme comunicative attraverso il sito scolastico, il servizio di comunicazione via mailing list, il servizio di pagelle online per tutte le classi ha l'apprezzamento delle famiglie e dei docenti

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

CONFRONTO TRA SCELTA STUDENTE E
GIUDIZIO ORIENTATIVO

Confronto tra la scelta dello studente e il
giudizio orientativo.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il livello dei risultati in italiano e matematica rispetto a scuole con ESCS simile.	Realizzare e utilizzare set di compiti autentici finali per tutte le classi per italiano, matematica e inglese per monitorare i livelli di competenza.
	Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti.	Sperimentazione del curriculum verticale, comprensivo di buone pratiche, relativo alle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi autovalutativa emerge la necessità di intervenire nelle aree che presentano maggiori criticità:

1-Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2-Competenze chiave e di cittadinanza

Per il primo ambito le criticità sono riferite in particolare alla necessità di migliorare il livello dei risultati in italiano e matematica rispetto a scuole con ESCS simile, mettendo a sistema la realizzazione e utilizzo di compiti autentici d'Istituto finali per tutte le classi nell'area linguistica, logico-matematica e lingue straniere. Il controllo dei livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti sarà monitorato anche attraverso l'utilizzo di prove parallele di Istituto sulle conoscenze e abilità ad integrazione delle prove di compiti autentici.

Per il secondo ambito le criticità sono riferite alla necessità di un confronto collegiale sui temi indicati dalle competenze chiave e di cittadinanza per fare dell'Istituto un luogo proattivo verso la responsabilizzazione degli studenti come futuri cittadini consapevoli e liberi, dei docenti al fine di valorizzare le competenze professionali e dei genitori al fine di condividere il percorso educativo e formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	promuovere il confronto collegiale delle pratiche con una struttura organizzativa flessibile per dipartimenti per grado scolastico (3 all'anno) Mettere a sistema azioni di prevenzione al bullismo/cyberbullismo in un progetto organico e unitario di Istituto

		Definire almeno 2 incontri l'anno (iniziale e finale) sul confronto collegiale relativo ai traguardi di apprendimento per grado scolastico
		Costituire un gruppo di docenti "esperti" per la definizione dei compiti autentici per i diversi traguardi di apprendimento.
	Ambiente di apprendimento	Assunzione della responsabilità nella gestione e cura degli spazi di apprendimento da parte di tutti gli utenti scolastici (responsabili laboratori)
		Potenziare la strutturazione della biblioteca con risorse online e videoteca
		Creazione di aule laboratorio disciplinari differenziate per grado scolastico, accoglienti e inclusive
	Inclusione e differenziazione	Monitoraggio degli apprendimenti per rilevare situazioni di difficoltà e impostare azioni di miglioramento con particolare riferimento ai BES
		Razionalizzare l'uso delle risorse aggiuntive e professionali per realizzare attività laboratoriali alle classi e ai bisogni formativi
	Continuità e orientamento	Potenziare le azioni in collaborazione con gli Istituti Superiori e le agenzie formative del Territorio
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzare un questionario rivolto ai genitori per indagare la qualità dei servizi scolastici.
		Corso di formazione per la gestione organizzativa rivolto allo staff, figure di sistema
		Definire un sistema organizzativo che consenta di monitorare l'efficacia e l'efficienza dei vari processi
		Iniziative formative per genitori
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare un monitoraggio costante delle competenze dei docenti attraverso l'aggiornamento di una scheda della "professionalità docente" individuale
		Realizzare un'analisi dei bisogni formativi del corpo docente e del personale ATA
		Realizzare un piano formativo con riferimento ai bisogni emergenti e agli obiettivi formativi
		Realizzare formazione docenti per acquisizione competenze sui processi gestionali riferiti alle classi e didattici
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Istituire "tavoli di confronto territoriale" per la programmazione e il coordinamento delle iniziative prioritarie
		Utilizzare risorse territoriali in modo coordinato alle priorità d'Istituto.
		Realizzazione di un Bilancio Sociale rivolto al territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi delle aree di processo sono tesi a incrementare il confronto tra docenti per potenziare soprattutto la condivisione di buone pratiche in relazione a quelle metodologie che possano favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche tali da prevenire comportamenti a rischio che potrebbero in seguito costituire motivo di dispersione.

Gli interventi dovranno essere tesi ad aumentare la dimensione collegiale attraverso una forte azione di coordinamento orientato ad un maggior controllo sulle aree di apprendimento deficitarie in relazioni alle quali impostare tempestive azioni di recupero.

Gli obiettivi dell'area "inclusione e differenziazione" e la strutturazione degli ambienti di apprendimento contribuiranno a ridurre la percentuale di studenti nel livello più basso di apprendimento e innalzare il livello più alto attraverso un approccio centrato sulle competenze per dare maggiore significatività all'apprendimento, aumentare la motivazione degli studenti e lo star bene a scuola.

Nei confronti delle famiglie e del territorio è necessario aumentare la partecipazione e il coordinamento delle diverse iniziative.